

La procedura per chi tratta rifiuti pericolosi

Gli obbligati	L'adempimento	La modalità
Soggetti che, nella propria unità locale, producono non più di 7 rifiuti e, per ogni rifiuto, utilizzano non più di 3 trasportatori e 3 destinatari finali	Comunicazione Rifiuti Speciali Semplificata <i>Oppure</i> Comunicazione Rifiuti	Spedizione postale della modulistica cartacea Trasmissione telematica www.mudtelematico.it
Altri produttori iniziali e nuovi produttori	Comunicazione Rifiuti	Trasmissione telematica www.mudtelematico.it
Gestori (recuperatori, trasportatori, compresi i trasportatori di rifiuti da essi stessi prodotti, smaltitori)	Comunicazione Rifiuti Comunicazione Veicoli Fuori Uso (se dovuta) Comunicazione Imballaggi — Sezione Gestori rifiuti di imballaggio (se dovuta) Comunicazione Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (se dovuta)	Trasmissione telematica www.mudtelematico.it
Intermediari o commercianti senza detenzione	Comunicazione Rifiuti	Trasmissione telematica www.mudtelematico.it
Conai o altri soggetti di cui all'articolo 220, comma 2, Dlgs 152/2006	Comunicazione Imballaggi — Sezione Consorzi	Trasmissione telematica www.mudtelematico.it
Soggetti istituzionali responsabili del servizio di gestione dei rifiuti urbani o assimilati	Comunicazione rifiuti urbani e assimilati e raccolti in convenzione	Compilazione telematica in www.mudcomuni.it . Se il dichiarante non possiede la firma digitale può inviare con raccomandata semplice il modulo presente nel sito firmato e completato con l'attestazione di pagamento
Produttori di Aee e Consorzi Raee	Comunicazione Aee	Via telematica www.impresa.gov.it con il seguente percorso: la mia scrivania/ambiente/registroAee/compilazione pratiche

Ambiente. Scadenza sabato 30 aprile per il modello di dichiarazione

Mud alla «stretta» finale ma senza rifiuti non pericolosi

Paola Ficco

Scade sabato 30 aprile il termine entro il quale presentare il Mud (Modello unico di dichiarazione ambientale) alle camere di commercio per i rifiuti pericolosi prodotti e gestiti nel 2015 e per le apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee) immesse sul mercato nello stesso anno. Ogni categoria di obbligati trova nel Mud il proprio modello di comunicazione tra i sei disponibili. La legge 221/2015 ("Green economy") ha escluso dall'obbligo di registro e di Mud per i rifiuti pericolosi, oltre alle imprese agricole di cui all'articolo 2135 Codice civile, anche i servizi di barbiere e parrucchiere (Ateco 96.02.01), le attività degli istituti di bellezza (Ateco 96.02.02) e di tatuaggio e piercing (Ateco 96.09.02).

I professionisti che producono rifiuti pericolosi assolvono all'obbligo conservando, in ordine cronologico, copia dei formulari per il trasporto (Legge 29/2006, articolo 11). Il Mud da presentare quest'anno è oggetto del Dpcm 21 dicembre 2015 il quale, però, conferma la modulistica di cui al precedente Dpcm 17 dicembre 2014. Quindi, per la dichiarazione 2016 identi-

ca modulistica del 2015.

Il Dpcm del 2015 prevede la divulgazione di "informazioni aggiuntive" alle istruzioni indicate negli allegati del Dpcm 17 dicembre 2014 attraverso una serie di siti istituzionali tra i quali quello di Ispra (www.isprambiente.gov.it) dove lo scorso 2 marzo sono state pubblicate le prime istruzioni aggiuntive alle istruzioni al Dpcm 17 dicembre 2014.

Le istruzioni integrative Ispra riguardano vari aspetti fra i quali quelli per la compilazione di alcune schede in caso di difficoltà nella compilazione dei Moduli Mg (gestione rifiuto) per gli impianti che effettuano il solo stoccaggio (R13 o D15), rispetto a impianti per i quali tale operazione preceda altre attività di recupero o smaltimento.

Le istruzioni escludono dalla presentazione del Mud anche i produttori di rifiuti speciali non pericolosi da operazioni di costruzione e demolizione per i soli rifiuti di cui al capitolo 17 e qualora derivino dall'attività principale dell'azienda. Tale affermazione non è in linea con il "Codice ambientale" e ha creato più di un imbarazzo. Con nota dell'8 aprile 2016 diretta all'An-

ce (l'associazione dei costruttori) Ispra conferma l'esclusione. Tuttavia, rimangono dubbi sulla new entry dell'attività principale che non trova una corrispondenza normativa nel "Codice ambientale".

Con riferimento ai trasportatori di rifiuti, l'articolo 189, comma 3 Dlgs 152/2006 tra gli obbligati al Mud individua «chiunque effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti» ed esonera «le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 212, comma 8». Pertanto, il Mud va compilato e spedito anche relativamente alla fase del trasporto quando è effettuato dall'impresa che è produttore iniziale dei rifiuti speciali pericolosi (con iscrizione all'Albo gestori ordinaria, categoria 5 oppure semplificata, categoria 2bis). In questo caso occorre indicare nella Scheda Rif, usata per comunicare tipologia e quantità del rifiuto pericoloso prodotto, il quantitativo trasportato dall'impresa stessa. Dovrà essere usata la riga "Trasporto del rifiuto - Rifiuto trasportato dal dichiarante".

Per quanto complesso, il

Mud si conferma (come i registri e i formulari) un punto fermo nella tracciabilità dei rifiuti, nonostante il disordine che il Sistri, con il suo dichiarato fine, era riuscito a indurre addirittura sotto il profilo sanzionatorio. L'articolo 11, Dl 101/2013 (legge 125/2013) ha modificato l'ambito di applicazione del Sistri e previsto nuovi termini per l'adesione dei nuovi obbligati. Quindi, fino alla piena operatività del Sistri, il Mud dovrà essere presentato sia dai soggetti non obbligati ad aderire sia quelli obbligati.

Nel dettaglio, destinataria del Mud è la Cdc della provincia ove ha sede l'unità locale cui è riferita la dichiarazione. Va presentato un Mud per ogni unità locale; l'invio è esclusivamente telematico tranne i casi indicati nello schema. Le dichiarazioni telematiche sono soggette al pagamento di un diritto di segreteria pari a 10 euro per ogni unità locale dichiarante. Il diritto sale a 15 euro per le dichiarazioni cartacee. Solo per la Comunicazione Aee non sono previsti diritti di segreteria. Per la trasmissione telematica i dichiaranti devono possedere un dispositivo contenente un certificato di firma digitale (Smart Card o Carta nazionale dei servizi o business key). Se nel 2015, non sono state effettuate attività per le quali è prevista la comunicazione, non occorre presentare un Mud in bianco.